



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI SOCIALI "S. Pertini"

Prolungamento Via Vesalio - 09134 CAGLIARI - ☎ 070/500608 🖨 070/523360 - C.F. 80005730926
🌐 www.istitutopertini.edu.it ✉ carf010003@pec.istruzione.it -
carf010003@istruzione.it

Cagliari 11/12/2021

Prot. n. 16401

Al Collegio dei Docenti

Al Consiglio d'Istituto

Alla DSGA

Agli Atti

Al Sito

Oggetto: Atto d'indirizzo della Dirigente Scolastica per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1, comma 14, Legge n.107/2015.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni ;

VISTA la legge n. 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 61 Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

VISTO il Decreto del 24 maggio 2018, n. 92. Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

PRESO ATTO che l'art.1 della legge n.107/2015, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa; 2) il PTOF deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente

scolastico; 3) il PTOF è approvato dal consiglio d'istituto; 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTI i Decreti attuativi della L. 107 del 13 luglio 2015 e in particolare il D. Lgs. 66 del 13 aprile 2017 recante “norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;

TENUTO CONTO: a) che l'obiettivo fondamentale dell'Istituto è il successo formativo di tutti gli alunni; b) degli obiettivi formativi individuati come prioritari dal comma 7 dell'art. 1 della legge 107/2015 e dai decreti attuativi della stessa. c) delle azioni e delle iniziative già intraprese e promosse negli anni precedenti, delle esigenze che l'istituzione scolastica impone; d) delle proposte offerte dagli organi collegiali; e) delle sollecitazioni formulate dalle famiglie e dagli utenti; f) della programmazione delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nello stesso; g) degli esiti dell'autovalutazione di Istituto delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

CONSIDERATO che l'Offerta Formativa deve fare anche riferimento alla vision e alla mission dell'Istituto, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;

VALUTATE prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV) nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti anche mediante l'INVALSI;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe nei casi di comportamenti di alcuni alunni e di risultati di apprendimento registrati;

ATTESO che la situazione di emergenza sanitaria, le misure di prevenzione e protezione e l'attivazione della Didattica a Distanza hanno determinato la gestione di aspetti problematici non solo nel settore della motivazione e nella relazione che presentano ricadute sui processi gestionali ed organizzativi;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

La revisione del PTOF dovrà tener conto della normativa sopra citata, delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni RAV e PdM, delle presenti indicazioni. L'offerta formativa dovrà rispettare i principi di equità e di pari opportunità per tutte le alunne e gli alunni e dovrà prevedere un'azione didattica inclusiva che contribuisca a contrastare le disuguaglianze e le povertà educative.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi verbali e non verbali;

- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- Definire le forme di flessibilità: orario flessibile del curricolo e delle singole discipline; quota del 20%; unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione; apertura pomeridiana della scuola per attività di recupero, potenziamento e arricchimento del percorso formativo; contenimento del numero di alunni per classe; eventuale adattamento del calendario scolastico;
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF;
- Prevedere il piano per la Didattica Digitale Integrata;
- Inserire l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, oltre che sulla Costituzione e sullo sviluppo sostenibile, focalizzando l'attenzione anche sulla cittadinanza digitale. Come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità. Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente – 22 maggio 2018 in cui sono individuate le “Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea”:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2) Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona e vengono indicati obiettivi strategici per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva. Educare alla cittadinanza attiva significa: far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività; - **incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.**

Per il raggiungimento di tali obiettivi è indispensabile prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento. Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. Attraverso una partecipazione attiva degli organi collegiali e con il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, la scuola persegue la piena realizzazione del curricolo, “la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio” (Legge 107/2015, art. 1, cc.1-4).

Promozione e sviluppo delle competenze di cittadinanza e prevenzione dei comportamenti a rischio

- Implementazione dei percorsi progettuali rivolti al benessere e alla prevenzione del disagio giovanile con riferimento in particolare ai percorsi di prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- Promozione dell'utilizzo critico e consapevole dei mezzi informatici e dei media;
- Promozione della cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente.

Competenze di educazione civica

- Realizzazione del curricolo per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguono comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento delle studentesse e degli studenti alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine, la polizia postale e con esperti).
- Costituzione del Comitato Studentesco e relativo regolamento come un'occasione privilegiata per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti e delle studentesse.

Bisogni educativi speciali: inclusività

- Attenzione a ogni forma di disagio e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico, la collaborazione con i servizi sociali, con i servizi educativi offerti dalla città metropolitana, con i vari enti, associazioni e operatori del settore a supporto dei processi di inclusione delle ragazze e dei ragazzi ; azioni di supporto per i docenti attraverso una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).
- Garanzia del diritto all'apprendimento a tutti gli alunni fragili attraverso il Piano per la didattica digitale integrata.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente le studentesse e gli studenti in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni a tutti (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.).

A questo proposito può essere di supporto uno strumento inserito all'interno delle Linee guida che accompagnano il D.Lgs 66/2017 (Allegato B) che potrebbe fungere da **checklist** di controllo utilizzabile per qualunque disciplina a prescindere dalle disabilità presenti all'interno della classe:

1. ***L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti.***
Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?
Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?
Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?
2. ***Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti***
Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?
Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?
Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?
3. ***Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento***
Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?
L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?
4. ***Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento***

- La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?*
In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?
Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?
5. ***Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà***
L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?
Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?
6. ***La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco***
Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?
Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?
Vengono contrastati episodi di bullismo?
7. ***Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati***
Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?
Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?
8. ***La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti***
Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?
Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?
Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?
Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. In presenza di risultati di apprendimento sufficienti e mediocri, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Elaborare il “Progetto formativo individuale (P.F.I.)” che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l’assistenza di un tutor individuato all’interno del consiglio di classe. Il progetto formativo individuale si basa sul bilancio personale, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata.

Curare l’allestimento dell’ambiente di apprendimento coinvolgendo direttamente e attivamente l’operatività delle ragazze e dei ragazzi, che facilitino l’apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Definire linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza. Valorizzare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell’obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, compiti di realtà e valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti, elaborati, prodotti multimediali, presentazioni ecc.) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate e i laboratori di cui dispone la scuola. Nell’elaborazione del POF triennale 2022-25 per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che, proseguendo il potenziamento delle strutture tecnologiche e digitali già da qualche anno iniziato, resta prioritario e impellente l'utilizzo continuo e sistematico delle apparecchiature messe a disposizione sia in aula che nei laboratori. Nell’elaborazione del POF triennale 2022-25, è necessario considerare le richieste di acquisizione dell’Organico dell’autonomia. Nell’elaborazione del POF triennale 2022-25, punto di riferimento costante saranno gli obiettivi prioritari indicati dall’art.1 comma 7 della Legge 107/2015:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL ;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento del PCTO nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento

Nell'elaborazione del POF triennale centrale sarà la **didattica orientativa**, in particolare ⇒ Tutte le attività in grado di valorizzazione la crescita personale di ciascuno ⇒ La valorizzazione delle eccellenze ⇒ Le attività di orientamento universitario e con il mondo del lavoro ⇒ Il PCTO, così come implementata dalla legge 107, e regolata dal D. Lgs n. 77 del 15 aprile 2005, sarà realizzata in stretta connessione con le aziende del territorio, costituendo il Comitato Tecnico Scientifico, come previsto dal D.P.R. n. 88 del 2010, attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio, le associazioni di categoria e gli enti locali, le Università e i luoghi di formazione. E' necessario dare attenzione all'integrazione delle attività di PCTO nell'ambito del curriculum verticale e delle attività didattiche ordinarie. Si vuole sottolineare che gli istituti professionali

diventano scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica. Dobbiamo prevedere percorsi di apprendimento personalizzati, un bilancio formativo per ciascun studente, docenti tutor che lavorano con i singoli per motivare, orientare e costruire in modo progressivo il percorso formativo, un modello didattico che raccorda direttamente gli indirizzi di studio ai settori produttivi di riferimento per offrire concrete prospettive di occupabilità. Dobbiamo offrire metodologie didattiche per apprendere in modo induttivo, attraverso esperienze di laboratorio e in contesti operativi, analisi e soluzione di problemi legati alle attività economiche di riferimento, lavoro cooperativo per progetti, possibilità di attivare **Percorsi** per il conseguimento di **Competenze Trasversali** e per lo sviluppo della capacità di **Orientarsi** nella vita personale e nella realtà sociale e culturale

La normativa attualmente in vigore, infatti, stabilisce in 210 ore la durata minima triennale dei PCTO negli istituti professionali, ma non abolisce la loro obbligatorietà, né il loro essere condizione per l'ammissione agli esami di Stato, così come stabilito dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. I percorsi vengono invece inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, chiarendo che non possono essere considerati come un'esperienza occasionale di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio.

Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, **riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali** così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, ossia nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema, e di impresa formativa simulata, ossia nello sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà, naturalmente con l'apporto fondamentale del territorio (aziende, enti culturali, centri di ricerca etc.).

RAV e Piano di Miglioramento

Nell'elaborazione del POF triennale 2022-25, bisogna muovere dalle seguenti priorità

1. Innalzare i livelli di competenza in uscita per garantire l'equità degli esiti
2. Innalzare i livelli di competenza in matematica nell'Istituto.
3. Promuovere l'approccio trasversale ai percorsi di Educazione civica.
4. Programmare in maniera interdisciplinare a partire dalle competenze chiave e di cittadinanza.
5. Definire i profili delle competenze in uscita relativi ai diversi ambiti disciplinari
6. Utilizzare prove standardizzate comuni per la valutazione delle competenze in ingresso (primo anno), in itinere e alla fine del secondo anno
7. Definire forme e modalità organizzative flessibili per interventi didattici personalizzati
8. Condividere modalità e criteri di valutazione con i docenti dello stesso indirizzo e tra le discipline comuni dei 3 indirizzi
9. Dotarsi di opportuni strumenti di controllo dei processi.
10. Definire un piano di formazione funzionale ai bisogni della comunità professionale.
11. Implementare iniziative di stage, PCTO e di attività con il territorio

Rapporti con il territorio

Elemento pregnante della funzione della scuola è il rapporto con gli Enti locali, le reti di scuole, le associazioni culturali, sportive e professionali del territorio. In quest'ottica nel POF triennale vanno pianificate tutte le iniziative coerenti con la "mission" e la vision" della scuola quale luogo di formazione del singolo e di sviluppo sociale. Pertanto vanno individuate iniziative atte a promuovere attività negoziali, che favoriscano l'azione, la visibilità e la funzionalità della presenza dell'Istituto nel territorio, per mezzo di convenzioni e protocolli

d'intesa. Come pure vanno programmate le relazioni con Istituzioni culturali, pubbliche e private, e con professionisti esperti al fine di sostenere l'attività di aggiornamento e formazione del personale e offrire occasioni e opportunità di arricchimento e scambio culturale e professionale.

Progetti

Una priorità che il POF triennale deve porsi, nella strutturazione del curricolo, è quella di coinvolgere concretamente gli studenti in una dimensione europea. Infatti, una delle competenze chiave richiesta dall' U.E. è quella della conoscenza delle lingue comunitarie e della consapevolezza della cittadinanza europea. E' quindi necessario muoversi in questa dimensione europea dell' educazione e, in questa ottica, una parte degli interventi progettuali previsti dall' offerta formativa dovranno essere tesi alla realizzazione di scambi culturali e stage all' estero (situazione epidemiologica permettendo). È quindi necessario: - cogliere tutte le opportunità offerte dal Piano operativo nazionale per la Programmazione 2014- 2020, per quanto riguarda la realizzazione di stage linguistici; - potenziare gli scambi di classe e continuare le azioni progettate attraverso la partecipazione ad Erasmus+ , e-twinning e gli scambi organizzati all'interno delle Reti degli Istituti Professionali.

Per quanto riguarda la progettazione extra-curricolare, sempre nell' ottica del rafforzamento delle competenze, essa dovrà privilegiare il potenziamento delle competenze chiave, utilizzando in maniera proficua l'organico del potenziamento. Anche la progettazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche dovrà inserirsi sempre di più all' interno della progettazione curricolare, realizzandosi come concreta esperienza sul campo, anche nell' ottica del PCTO. Questi percorsi dovranno tenere in considerazione le specificità dei tre indirizzi che caratterizzano l'Istituto, cercando sempre nuove occasioni di crescita e confronto all'interno delle aziende che il territorio offrirà e con uno sguardo anche fuori dal territorio per un continuo scambio e confronto con realtà altre in una prospettiva più allargata e inclusiva possibile.

Una particolare valenza potrebbero assumere le attività extra-scolastiche tese a garantire l' apertura della scuola in orario pomeridiano non solo per valorizzarla come centro di aggregazione, ma soprattutto quale luogo di formazione e progettazione del e per il territorio. Il problema della forte pendolarità degli studenti e delle studentesse limita molto queste opportunità, sarà un obiettivo da raggiungere quello di trovare soluzioni alternative affinché questo limite possa essere superato anche attraverso la tecnologia.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Organico

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è relativo alla determinazione dell'organico di diritto della scuola. È del tutto ovvio che potrà subire variazioni in sede di aggiornamento annuale in base all'andamento delle iscrizioni. Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno definito su indicazione del Collegio Docenti in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, si è incentrato sulle seguenti aree:

a) Potenziamento Scientifico (Matematica) b) Potenziamento Linguistico (Lingua inglese, francese e spagnolo)
c) sostegno d) scienze umane. Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario si prevede il mantenimento delle attuali dotazioni.

Formazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, nonché le iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere anche la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e antincendio.

Nell'ottica dell'apertura, del confronto e dello scambio vanno senza dubbio privilegiate le iniziative della RETE.

Area organizzativo - gestionale

Tutte le azioni di supporto al Piano dell'Offerta Formativa, nei diversi ambiti organizzativi e gestionali dell'Istituto, saranno uniformate ai principi di efficacia, efficienza, economicità, in relazione all'organigramma del Personale, al Piano delle attività previsto per il personale docente e ATA dell'Istituto, compatibilmente con le esigenze e le situazioni che si verificheranno. Priorità dell'area organizzativa è l'attuazione della dematerializzazione delle procedure amministrative (commi 27-32 della Legge 135/2012).

Il Programma annuale, in coerenza con i finanziamenti provenienti da Istituzioni ed Enti pubblici, dai contributi volontari delle famiglie e, in misura minima, da contributi di privati, destinerà tali risorse alla realizzazione delle linee guida individuate dal POF e dal presente Atto di indirizzo. La gestione economica dovrà essere improntata al principio della trasparenza e alla evidenza degli obiettivi e delle destinazioni. I contributi volontari delle famiglie verranno destinati al supporto dell'attività didattica, all'acquisto e manutenzione di beni utili al funzionamento, all'assicurazione alunni contro infortuni. L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

L'organizzazione amministrativa, sulla base della proposta del Direttore S.G.A. e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico.

Risulta estremamente necessario integrare il PTOF con le misure di sicurezza previste dall'attuale emergenza sanitaria, mettendo in atto ogni misura e disposizione organizzativa, gestionale ed economica atta al contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Si evidenzia, inoltre, la necessità di promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, intesa come tutela della privacy.

Tutte le figure di sistema quali i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, le Funzioni Strumentali e i vari Referenti individuati dal Collegio Docenti, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

La Dirigente Scolastica
Sara Sanna